Albèri, nel volume II della Serie I delle Relazioni degli Ambasciatori Veneti (Firenze 1840), secondo un codice dell'Archivio di corte in Torino. Trovasene uno contemporaneo anche nell'Archivio Veneto. Il Dandolo, a pag. 164 della stampa, fa menzione della prima sua legazione ordinaria in Francia; e a pag. 182 ricorda la relazione che ne fece al Senato. Si noti che per errore di tipografia a pag. 180 si legge *Lasco* invece di *Losco*; e a pag. 190: *Rettor Grimani* invece di *Vettore Grimani*. Al vacuo nella stampa (pag. 189) si supplisce col Codice dell'Archivio Veneto, così: « era infetto di peste. Nel passar per Lione con una gran pioggia, mi si fece innanzi una buona ciera d'uomo, che intesi poi essere il suo mastro delle poste, e mi domandò s'io ero . . . » La lacuna a pag. 191 nel cognome del Segretario, trovasi tale quale anche nel Codice Veneto.

III. Relazione dell'ambasciata ordinaria di Roma, letta in Senato, ai 20 di Giugno 1551: che è la seguente, tratta da un Codice di S. E. il conte Leonardo Manin.

IV. Lettera di Matteo Dandolo a suo cognato Gasparo Contarini. È a stampa nella *Raccolta di monumenti di varia letteratura*: Bologna 1799, in-4° Tom. I, Par. II, pag. 179, colle lettere del cardinal Contarini. Del Dandolo poi parlasi varie volte in quella vita del Contarini scritta dal Beccatelli; così pure in quella latina del Casa; e nelle opere d'altri illustri contemporanei.